

Napoli *Società*

Chiara Gamberale, direttrice artistica: "Quest'isola è una miniera, qui nulla è mai banale..." Scurati e Ardone tra i partecipanti

di Pasquale Raicaldo

Le storie di Procida non si esauriscono. Parola di Chiara Gamberale. «Quest'isola è un po' una miniera, basta osservare tra le pieghe e spuntano vicende insospettabili, volti di uomini e donne che aspettano di essere raccontati». E per farlo, per il settimo anno consecutivo, sbarcano sei autori, scrittori e musicisti: da oggi a sabato esploreranno borghi e casali, perlustreranno le spiagge, osserveranno la gente nei bar. Poi, ciascuno sceglierà il soggetto del suo racconto, restituendolo al pubblico nella serata di sabato (ore 19.30, porto turistico, molo di sopraflutto).

Torna "Procida racconta", il festival letterario nato da un'idea di Chiara Gamberale, direttrice artistica, e Nutrimenti, la casa editrice che qui, sul mare, ha aperto una libreria piccola e deliziosa, ben prima che l'isola diventasse Capitale italiana della Cultura. Si rovescia il claim di pirandelliana memoria: sono i sei autori in cerca di personaggio, e non viceversa. Tocca, quest'anno, a Viola Ardone, Vasco Brondi, Giulia Caminito, Guido Catalano, Daniele Menicarelli e Antonio Scurati, con la partecipazione straordinaria di Rodrigo D'Erasmo, che oggi - per l'apertura del festival - regala proprio con Brondi una performance di "letture elettrificate", omaggio in musica all'isola (18.30 in piazza Marina Grande). «Diventiamo comunità più che community, il festival riempie l'isola e mette al centro l'uomo e le sue storie, che oggi c'è assoluto bisogno di ritrovarci umani», sottolinea Gamberale. Presenze raddoppiate rispetto a un anno fa, il format prevede che siano i lettori in persona a introdurre gli autori nelle tappe di avvicinamento alla serata finale: do-

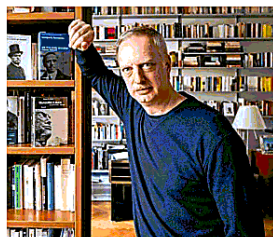


Direttrice
Nella foto, la scrittrice Chiara Gamberale, ideatrice di "Procida racconta": da oggi a domenica

Il festival letterario

"Procida racconta" sei autori in cerca di un personaggio

mani (ore 18.30, Marina Grande) tocca a Scurati, Ardone e Brondi, il filo conduttore è "La storia siamo noi"; venerdì (ore 18.30, Marina Grande) a Caminito, Menicarelli e Catalano. «Procida è casa mia - spiega Gamberale - E dopo il successo delle passate edizioni, sono gli scrittori a chiedere di essere invitati, come è capitato con Scurati. In questi giorni generiamo bellezza, un atto d'amore per Procida e per i lettori. Tra loro c'è Emanuela, che fa l'assistente socia-



▲ Scrittore Antonio Scurati

le nelle Marche e che qui ormai aiuta a organizzare le tavolate miste post-evento». I sei racconti inediti verranno pubblicati in un'antologia da Nutrimenti, che sta così realizzando una sorta di enciclopedia antropologica dell'isola. Nelle passate edizioni, sono stati coinvolti tra gli altri Rossella Postorino, Gad Lerner, Domenico Dara, Donatella Di Pietrantonio, Concita De Gregorio e Michele Bravi. «Aprire ai cantautori è stata un'iniziazione fortunata», aggiunge Gam-

berale. Che con Napoli, mica solo con Procida, ha una forte *liaison*: «La amo, mi manca tutti i giorni un maestro come La Capria, il papà di mia figlia è napoletano e ho tifato per il Napoli. Spero che l'entusiasmo generato dallo sport, e da questo straordinario momento della città, si tramuti in energia positiva e che Napoli riesca a difendere la sua identità, sempre e comunque».

Chiara Gamberale cucirà il sottile filo rosso che lega gli eventi da oggi a domenica (elenco completo su www.nutrimenti.net) e intanto, dopo il successo del suo "I fratelli Mezzaluna", libro per ragazzi («Un atto sociale per una generazione ferita e impaurita dal lockdown», dice), ha riscosso molti consensi con "CreaVita", l'accademia di creatività, con laboratori di educazione sentimentale e arteterapia a Roma: «Con corsi intensivi al weekend, anche per chi viene da fuori. Pensavo di rivolgermi agli adolescenti, ho invece avuto un boom di adulti. Perché abbiamo tutti bisogno di dialogo. E di storie».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Auditorium Mann

Il "Premio Strega" giovani vince la rivelazione d'Adamo

di Paolo De Luca

L'attesa sale. È prevista per oggi alle 18.30, al Teatro Romano di Benevento (e in diretta su Rai Play), la proclamazione della cinquina finalista del 77esimo Premio Strega. Il vincitore si conoscerà il 6 luglio, nella cerimonia al ninfeo del Museo di Villa Giulia a Roma. Ma, nel frattempo, il pubblico di ragazze e ragazzi ha fatto la sua scelta. E ha premiato già il suo preferito, tra i 12 libri in lizza. È Ada d'Adamo, col romanzo "Come d'aria" (edizioni Elliot), a vincere la decima edizione del Premio Strega Giovani, la cui cerimonia si è tenuta ieri, per la prima volta a Napoli, nell'auditorium del Mann. A fare gli onori di casa, Paolo Giulierini davanti a un pubblico di scolaresche pro-

E oggi al Teatro Romano di Benevento (diretta Raiplay) sarà scelta la cinquina finalista tra i 12 libri

venienti da più regioni. L'evento, promosso dalla Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e da Strega Alberti, è stato condotto dalla giornalista Loredana Lipperini.

D'Adamo, prematuramente scomparsa ad aprile, è stata annunciata da Stefano Petrocchi, direttore della fondazione. Si è aggiudicata 83 preferenze su 503, espresse dai giurati, tutti tra i 16 e i 18 anni e provenienti

da 91 scuole superiori. A ritirare il premio, emozionato, suo marito, Alfredo Fabi. «Ci siamo conosciuti proprio qui a Napoli - dice - Ada lavorava al Mercadante ad un progetto di Martine». Secondo e terzo posto per Rosella Postorino, autrice di "Mi limitavo ad amare te" (Feltrinelli), con 64 voti, e Carmen Verde, autrice di "Una minima infelicità" (Neri Pozza), con 60. Quest'ultima, è l'unica rappresentante campana al Premio, originaria di Santa Maria Capua Vetere. «I tre libri - spiega Petrocchi - ricevevano un voto in più per la designazione dei finalisti». Una selezione di passi è stata letta dagli attori di "Mare fuori" Giovanna Sannino e Giuseppe Tantillo. Gli altri autori della "dozzina" sono: Silvia Ballestra con "La Sibilla. Vita di Joyce Lussu" (Laterza), Maria Grazia Calandrone con



▲ La sala La platea del Premio Strega giovani ieri al museo Mann

"Dove non mi hai portata" (Einaudi), Andrea Canobbio con "La traversata notturna" (La nave di Teseo), Gian Marco Griffi con "Ferrovie del Messico" (Laurana Editore), Vincenzo Lafronico con "Le perfezioni" (Bompiani), Romana Petri con "Rubare la notte" (Mondadori), Igiaba Sege con "Cassandra a Mogadiscio" (Bompiani), Andrea Tarabba con "Il continente bianco" (Bollati Boringhieri),

Maddalena Vaglio Tanet con "Tornare dal bosco" (Marsilio).

Per l'occasione, è stata selezionata anche la miglior recensione (tra l'altro proprio scritta per "Come d'aria"), quella di Hasan Arda Fenerci, studente del Liceo Italiano I.M.I. di Istanbul. Il ragazzo ha ricevuto una borsa di studio di 1500 euro, offerta dalla Bper Banca.

GRIPRODUZIONE RISERVATA